

DALLA CENERE...ALLA LUCE

Lectio di Quaresima – 27 Marzo 2025

Per invocare il dono dello Spirito Santo...

**Vieni, vieni, Spirito d'amore,
ad insegnar le cose di Dio.
Vieni, vieni, Spirito di pace,
a suggerir le cose che lui ha detto a noi.**

Vieni o Spirito dai quattro venti
e soffia su chi non ha vita.
Vieni o Spirito e soffia su di noi,
perché anche noi riviviamo.

Noi ti invochiamo, Spirito di Cristo,
vieni tu dentro di noi.
Cambia i nostri occhi, fa' che noi vediamo
la bontà di Dio per noi.

Insegnaci a sperare, insegnaci ad amare,
insegnaci a lodare Iddio.
Insegnaci a pregare, insegnaci la via,
insegnaci tu l'unità.

Per mettersi in ascolto della Parola di Dio...

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 10,25-37)

²⁵ Un dottore della legge si alzò per metterlo alla prova: «Maestro, che devo fare per ereditare la vita eterna?». ²⁶ Gesù gli disse: «Che cosa sta scritto nella Legge? Che cosa vi leggi?». ²⁷ Costui rispose: «Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente e il prossimo tuo come te stesso». ²⁸ E Gesù: «Hai risposto bene; fa' questo e vivrai».

²⁹ Ma quegli, volendo giustificarsi, disse a Gesù: «E chi è il mio prossimo?». ³⁰ Gesù riprese: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e incappò nei briganti che lo spogliarono, lo percossero e poi se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. ³¹ Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e quando lo vide passò oltre dall'altra parte. ³² Anche un levita, giunto in quel luogo, lo vide e passò oltre. ³³ Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto lo vide e n'ebbe compassione. ³⁴ Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi, caricatolo sopra il suo giumento, lo portò a una locanda e si prese cura di lui. ³⁵ Il giorno seguente, estrasse due denari e li diede all'albergatore, dicendo: Abbi cura di lui e ciò che spenderai in più, te lo rifonderò al mio ritorno. ³⁶ Chi di questi tre ti sembra sia stato il prossimo di colui che è incappato nei briganti?». ³⁷ Quegli rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Va' e anche tu fa' lo stesso».

Per meditare...

“L'attualità della parabola è ovvia – commenta Benedetto XVI – [...] E non troviamo anche intorno a noi l'uomo spogliato e martoriato? Le vittime della droga, del traffico di persone, del turismo sessuale; persone distrutte nel loro intimo, che sono vuote pur nell'abbondanza di beni materiali. Tutto ciò riguarda noi e ci chiama ad avere l'occhio e il cuore di chi è prossimo e anche il coraggio dell'amore verso il prossimo” (Joseph Ratzinger-Benedetto XVI, *Gesù di Nazaret. Dal Battesimo alla Trasfigurazione*)

La parabola di Gesù è provocatoria. In pratica, chi è stato colui che “ha avuto compassione di lui”? Sicuramente il samaritano è stato il vero prossimo di quell'uomo; ma lo è stato anche l'albergatore. È stato lui che per molti giorni si è assunto l'incarico di curargli le ferite fino

alla guarigione, di dargli tutto il necessario o di preparargli cibi che fossero appetitosi e lo aiutassero a riprendere le forze. Tutto ciò senza protagonismo, servendo in silenzio. Come afferma Papa Francesco, “L’amore, d’altronde, non potrebbe mai essere una parola astratta. Per sua stessa natura è vita concreta: intenzioni, atteggiamenti, comportamenti che si verificano nell’agire quotidiano” (Papa Francesco, *Misericordiae vultus*)

Per riflettere...

- Il dottore della legge si pone la domanda su come ereditare la vita eterna: io mi pongo la domanda? Mi interessa del Regno di Dio? Cerco in tutti i modi di comprendere come nella mia vita e secondo le mie naturali inclinazioni il Signore mi chieda di rendere presente il suo Regno?
- La chiamata di Dio è totalizzante e non accetta sconti: amo il Signore con tutto il mio cuore, con tutta la tua anima con tutta la mia mente e con tutte le mie forze? Cosa faccio concretamente per vivere questa dimensione?
- Quando penso al mio prossimo visivamente chi immagino? Chi è per me il mio prossimo?
- Sono capace di fare sintesi tra i due comandamenti prescritti da Dt 6,5 e Lv 19,18? Ma soprattutto son convinto che l’uno non sussiste senza l’altro? Sono consapevole che non posso amare Dio se non amo il fratello e viceversa?
- Ogni uomo è in cammino anche se poche volte ci si ferma a chiedersi verso dove si sta camminando. Il mio cammino verso dove procede: si avvicina sempre più a Gerusalemme oppure se ne allontana drasticamente?
- Chi sono quei briganti che assalendomi mi “spogliano” e “percuotono”? So dare un nome a quei punti deboli in cui la tentazione mi vince? Dinanzi a questi briganti mi lascio derubare con facilità oppure entro in combattimento per difendere la veste battesimale nonché la dignità che Cristo mi ha donato?
- Dinanzi alla sofferenza come mi comporto? Sono spettatore, critico, chiacchierone oppure riesco ad avere compassione?
- Cristo per eccellenza è il vero buon samaritano: sono consapevole che dinanzi alle mie ferite lui versa olio e vino, trasformando in gioia anche la notte più scura?
- So amare in maniera disinteressato? Oppure aspetto sempre un contraccambio?

Per pregare...

Ti prego, buon Samaritano Gesù, versa sulle mie ferite olio e vino: versa l’olio dell’unzione, lo Spirito Santo, donami la coppa del vino della Nuova Alleanza. Portami con te sulla cavalcatura della croce, conducimi all’albergo, la tua Chiesa, donami la Parola dell’Antico e del Nuovo Testamento ed io sarò guarito e vivrò! Tu sei stato accanto a me, Signore, ti sei fatto mio prossimo: fa’ che io sappia aver compassione di chi è nel bisogno.